

30 GIORNI

N.2

IL BIMESTRALE DEL MEDICO VETERINARIO

**“Le parole sono azioni e
fanno accadere le cose”.**
Hanif Kureishi

NUOVA CONVENZIONE PER GLI ISCRITTI E I LORO FAMIGLIARI CONVIVENTI

PUOI PAGARE IN COMODE RATE MENSILI A TASSO ZERO FINO A 5.000€*

POLIZZA AUTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
15% SU KASKO E
25% SULL'INFORTUNIO/CONDUCENTE

POLIZZA MOTO
SCONTO DI
BENVENUTO SU RC,
30% SU INCENDIO/FURTO,
25% SU GARANZIE
ACCESSORIE

POLIZZA CASA
SCONTO
DEL 25%

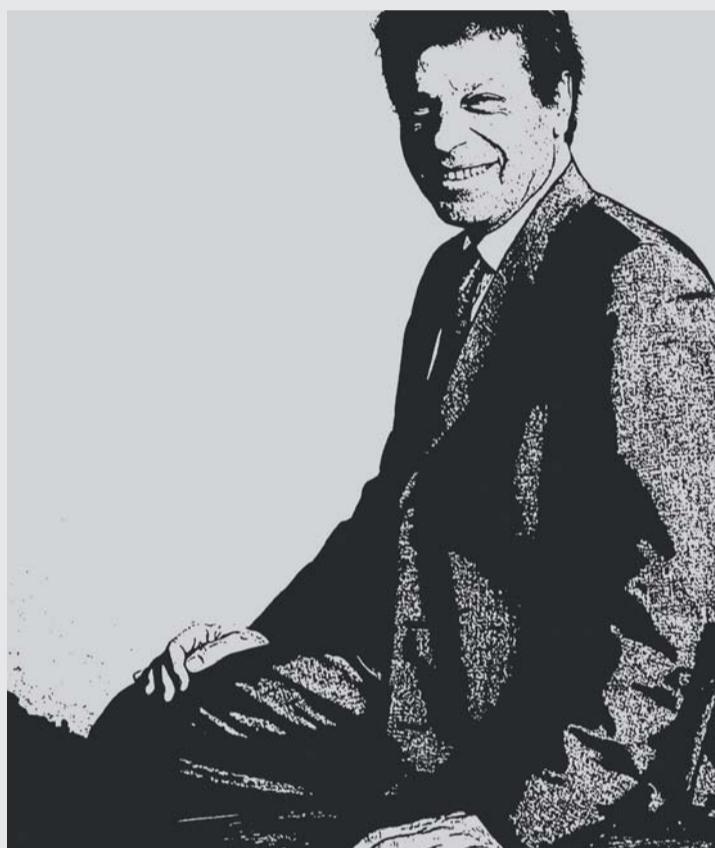
**CONDUZIONE
UFFICIO**
SCONTO
DEL 18%

PER PREVENTIVI GRATUITI

Numero Verde
800-984260
servizio gratuito

www.FONSAICOLL.IT/ENPAV
ENPAV@FONSAICOLL.IT

Un solo bene, la conoscenza, un solo male, l'ignoranza



Chi vuole rappresentare gli altri deve prima di ogni altra cosa “conoscere”, poi deve struggersi, turbarsi, battersi, sbagliare il meno possibile, e se del caso ricominciare da capo e buttar via tutto, e di nuovo ricominciare

Nel corso dell'ultimo Consiglio nazionale elettorale, al termine di una campagna elettorale caratterizzata da qualche inquietudine, concludevo il mio intervento con queste parole: *Arriviamo da un periodo di conflittualità fondata sul niente. Non stiamo al gioco. Visti i recenti accadimenti ci viene di chiedere se non si avverte la nostalgia di qualche cosa di impegnativo che ci rassicuri. La politica è altrove e prima o poi, tutti dovranno tornarci. Noi vi aspettiamo lì.*

Consumate le elezioni, e archiviate le relative tensioni, riprendiamo il viaggio che ci impegna. Abbiamo chiesto a tutti i colleghi che fanno parte del nuovo Comitato Centrale di citare una parola chiave. Se devo pensare alla mia, non posso che citare la “conoscenza”. Questa la condizione necessaria per vivere la Categoria come uno spaccato eccellente della società, questa la condizione per rappresentarla. Una Categoria che trova valore nella competenza, dove impegnare le proprie certezze, recuperando il senso globale della “conoscenza” e dell’azione politica. Orson Welles, regista considerato uno degli artisti più versatili e innovativi del Novecento ricordava di quella volta che faceva Otello a teatro e Churchill andò in camerino e gli

declamò tutte le parti che lui aveva tagliato dalla messa in scena. Ecco, vogliamo rappresentanti che conoscano Shakespeare meglio dei teatranti. “Conoscere” è condizione irrinunciabile, è immergersi nelle contraddizioni, re-integrare ciò che è disperso, cercando il conoscibile nel conosciuto.

È agire politicamente e maturare visioni di una professione medica come la nostra capace di adattarsi ai cambiamenti generandoli. Molto si può fare, “conoscere” e agire politicamente sono i tratti profondamente naturali dell’essere professionisti, ma se allarghiamo il nostro sguardo alla realtà, scopriamo che continuamente “tradiamo” la nostra natura, riducendo la “conoscenza” a informazione e l’azione politica a compromesso competitivo. Complici la modalità di relazione che utilizza il mezzo digitale, che non lascia tempo alla riflessione, diseduca al pensiero complesso, stimola la compulsività, dissemina di equivoci e tranelli. Una comunicazione scomposta, basata sul commento del commento, sul consenso al dissenso, che inganna sulla reale consistenza dei fatti ed esaurisce le energie critiche della verifica e della ricerca delle evidenze. In questo incessante flusso di informazione la cultura rischia di diventare una virtù non richiesta. Leggere e co-

noscere è un atto politico ed è fatica e lavoro, scrivere è fatica e lavoro, imparare è fatica e lavoro, la cultura è fatica e lavoro, migliorarsi è fatica e lavoro, tutti abbiamo avuto il tempo e la maniera per diventare più bravi, più colti e perfino più snob, se non lo abbiamo fatto è necessario andare a ripetizione. Al contrario l’ignoranza è un veleno pestifero, capace di stendere un qualunque Amleto ancor prima di una pozione di veleno.

Abbiamo bisogno di lumi, di un periodo illuminista nel senso più stretto della parola, di una rinascita culturale. La “conoscenza” ci indicherà dove andare e la determinazione sarà il nostro motore. Non abbiamo il dovere di durare, lo testimoniano Carlotta Bernasconi, Antonio Limone e Dino Gissara, ma quello di fare e accompagnare. Un trasloco non è un battesimo ed una abiura non è una fede. Chi vuole rappresentare gli altri deve prima di ogni altra cosa “conoscere”, poi deve struggersi, turbarsi, battersi, sbagliare il meno possibile, e se del caso ricominciare da capo e buttar via tutto, e di nuovo ricominciare. Non dobbiamo mai essere calmi. La calma è una vigliaccheria dell’anima.

Gaetano Penocchio
Presidente FNOVI

30 GIORNI

N. 2

Sommario

3 EDITORIALE

Un solo bene, la conoscenza, un solo male, l'ignoranza

MANDATO 2021-2024

- 5 Inseguire obiettivi grandi come le nostre idee
Gaetano Penocchio
- 7 One health e sostenibilità
Daniela Mulas
- 8 Il coraggio
Luigi Emiliano Zumbo
- 8 Ruolo, responsabilità, risorsa
Benedetto Neola
- 9 Passione, entusiasmo, futuro, qualità, formazione e serietà
Raffaella Barbero
- 9 Consapevolezza e orgoglio
Emilio Bosio
- 10 Consapevolezza del ruolo
Teresa Bossù
- 10 Una forte connotazione etica
Carla Bernasconi
- 10 Responsabilità
Vincenzo Buono

11 Innovazione
Medardo Cammi

11 Integrazione
Gaetana Ferri

12 Responsabilità ed entusiasmo
Dino Gissara

12 Le sfide emergenti per la salute del pianeta e il ruolo del medico veterinario
Antonio Limone

13 La coerenza
Marco Melosio

13 La transizione
Silvia Tramontin

14 Dinamismo ed entusiasmo
Orlando Paciello

14 Accessibilità e condivisione
Carla Bertossi

15 L'impegno
Daniela Boltrini

16 PREVIDENZA

Pandemia e bilancio "difensivo"

"Il Senso civico"

I

Il 28 aprile il ministro dell'Economia e Sviluppo economico Giancarlo Giorgetti ha presentato un francobollo dedicato alle professioni sanitarie, appartenente alla serie tematica "Il Senso civico".



Per senso civico dei cittadini ci si riferisce a quell'insieme di comportamenti e atteggiamenti che attengono al rispetto degli altri e delle regole di vita in una comunità, dice l'ISTAT e il senso civico è una caratteristica dei medici veterinari che vivono consapevolmente nella società civile. Rispetto e regole sono spesso termini utilizzati senza dare loro un concreto significato.

Gaetana Ferri - nella foto - appone a nome di tutti i medici veterinari la sua firma accanto alle firme dei rappresentanti delle altre professioni sanitarie: una immagine che parla di partecipazione, di presenza e di orgoglio professionale. I medici veterinari sono professionisti della Salute, ogni giorno.



Area multimediale pubblica: archivio degli eventi da remoto realizzati da Fnovi

Dall'inizio della pandemia, nel 2020, Fnovi ha realizzato una serie di eventi da remoto su diverse tematiche professionali, di attualità e di approfondimento. I relatori sono stati per la maggior parte medici veterinari ma ci sono stati e ci saranno anche professionisti di altre discipline quando necessario. La partecipazione è stata e continua ad essere numerosa a conferma, se mai ce ne fosse stato bisogno, di due elementi: i medici veterinari si aggiornano e si informano. Per dare a tutti la più ampia possibilità gli eventi erogati da remoto sono tutti gratuiti e possono essere (ri)visti perché sono disponibili nell'Area multimediale pubblica del portale fnovi.it. Molti relatori hanno messo a disposizione anche le loro presentazioni e altro materiale di approfondimento e link a lavori scientifici o articoli. Nell'Area multimediale le registrazioni degli eventi sono pubblicate pochi giorni dopo la diretta.

Oltre alle decine di eventi disponibili nell'Area pubblica, altri sono disponibili nell'Area riservata, dei singoli Iscritti o degli Ordini: sono registrazioni di eventi di (in)formazione su materie relative alla gestione degli Ordini, sulle attività svolte da Fnovi e altre tematiche.

L'Area multimediale è l'archivio sempre aggiornato degli eventi realizzati da Fnovi anche nei prossimi mesi continuerà a realizzare eventi di formazione da remoto, gratuiti per tutti i medici veterinari.

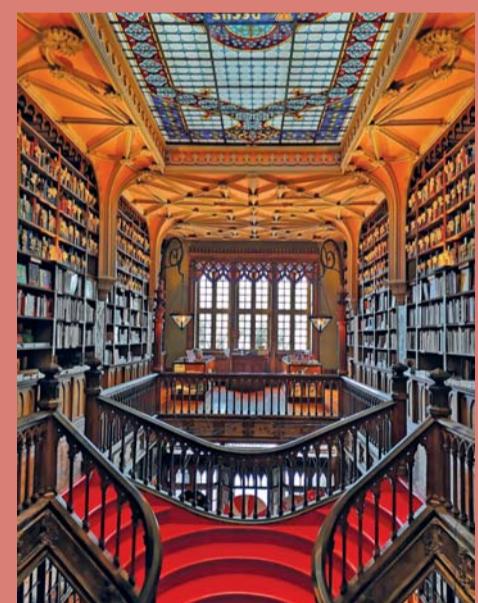


Photo by Laurentiu Moraru on Unsplash

Bimestrale di informazione e attualità professionale per i Medici Veterinari

Organo ufficiale della Federazione Nazionale degli Ordini Veterinari Italiani Fnovi e dell'Ente Nazionale di Previdenza e Assistenza Veterinari - Enpav

Editore
Veterinari Editori S.r.l.
Via del Tritone, 125 - 00187 Roma
tel. 06.99588122

Direttore Responsabile
Gaetano Penocchio

Vice Direttore
Gianni Mancuso

Comitato di Redazione
Alessandro Arrighi,
Carla Bernasconi,
Antonio Limone,
Laurenzo Mignani,
Francesco Sardu,
Elio Bossi

Coordinamento redazionale
Roberta Benini

Tipografia e stampa
Press Point srl
Via Cagnola, 35
20081 Abbiategrasso
(Milano)
tel. 02 9462323

Registrazione Tribunale n. 580 del 21 dicembre 2007

Responsabile trattamento dati
(Regolamento UE 679/2016)
Davide Zanon

Tiratura 32.825 copie

Chiuso in stampa il 30/4/2021
e-mail 30giorni@fnovi.it
web www.trentagiorni.it

Inseguire obiettivi grandi come le nostre idee

L'intervento di 10 minuti di Gaetano Penocchio al Consiglio Nazionale elettivo



di **GAETANO PENOCCHIO**
Presidente FNOVI

I

I post-elezioni mi impegna a condividere i tratti di un disegno politico rimasti indiscussi e che proprio per questo intendo condivisi. Lo farò con una successione di parole chiave oggetto di un mio intervento nel consiglio nazionale elettivo.

One Health. Se una cosa è chiara dal Covid-19, è l'importanza di One Health: la salute interconnessa di persone, animali ed ecosistemi: un approccio intersettoriale e transdisciplinare. Va rafforzata la nostra collaborazione con le professioni sanitarie, vanno promosse attività interdisciplinari e intersettoriali, inclusa l'educazione One Health per studenti di medicina umana e veterinaria insieme.

SSN. Dopo anni di sotto-finanziamento del SSN il settore va governato. È indispensabile garantire livelli essenziali di assistenza, non minimi, non superflui, ma appropriati. Vanno ripristinate le piante organiche, superato il precariato, razionalizzata la specialistica ambulatoriale che deve contare su certezze e prospettive.

Va rafforzata la **Governance** della sanità pubblica veterinaria e sicurezza alimentare: nei limiti delle autonomie, l'albero di governo parte dal Ministero della salute, dalla rete degli IIZZSS, dai veterinari regionali, che devono disporre di una struttura di supporto fino ai Dipartimenti di prevenzione.

Il regionalismo. Il SSN ha un alto livello di frammentazione. Se il sistema è universalistico deve essere uniforme, se questo non accade viene meno

all'interesse della comunità. Allo stato attuale serve attenzione volta alla difesa delle attribuzioni professionali, alla lotta al task shifting. Le Regioni sono 'datori di lavoro' del medico veterinario del SSN, ma non sono le istituzioni che autorizzano forme alternative di occupazione in campo pubblico o ancor meno in quello privato. Per disegnare in modo uniforme i modelli di erogazione della nostra professione serve un piano omogeneo che coinvolga il Ministero della salute e Fnovi.

La politica del **farmaco**, deve contare sul contributo della professione. È assolutamente necessaria una presenza istituzionale della professione sia nelle sedi di definizione delle norme regolatorie, sia nelle sedi di definizione delle strategie di controllo. Gli utilizzatori devono avere voce. Continuerà l'attività di formazione anche al fine del contrasto all'antimicrobicoresistenza.

Ambiente. Per promuovere la salute serve analizzare i pericoli e valutare i rischi e soprattutto individuare e definire metodi scientifici infra e interdisciplinari, per ricavarne strumenti di lavoro comune. La materia 'ambiente' richiede di essere riconosciuta ufficialmente e codificata, sia a livello accademico che giuridico e tecnico-professionale, altrimenti avremo sempre delle attività individuali sporadiche, che non incidono sul vissuto e sulla cultura della categoria.

Fnovi è impegnata nella **FVE** nelle Commissioni del Parlamento europeo per incidere sulle politiche dell'Unione. In quel contesto si dibattono i temi

cruciali della medicina veterinaria. Condividiamo gli obiettivi EU. Un sistema alimentare sostenibile sarà essenziale per conseguire gli obiettivi climatici e ambientali del New Green Deal di cui è un pilastro la strategia **Farm to Fork**. L'allevamento sarà fra i settori guida di questa transizione con 2 road map: una per il benessere animale, un'altra per la riduzione del 50% le vendite di Antibiotici.

Sostenibilità. La professione dovrà promuovere un'analisi dei sistemi produttivi e verificare la possibilità di una transizione verso sistemi sostenibili. Nella ricerca del "valore" nei prodotti consumati servirà un'attenzione sempre maggiore alle questioni ambientali, sanitarie, sociali ed etiche.

Veterinario aziendale. I Decreti che recepiranno il Reg 2016/429 rafforzeranno il ruolo del Veterinario Aziendale. Serve favorire la messa a regime del sistema Classyfarm e l'avvio del "Sistema di qualità nazionale del benessere animale" nel rispetto dei ruoli dell'Autorità competente e del Veterinario Aziendale. Oggi i Ministeri della salute e delle Politiche agricole dialogano, sono disponibili i supporti tecnologici (Classyfarm e Leo), le misure di sostegno nazionali e regionali (PAC, PSR; Ecoschemi). Fnovi deve concorrere a costruire una strategia.

Corporate e società. Il settore chiede la massima attenzione. La sostituzione di una rete di presidi retti da professionisti con un oligopolio di società

di capitale spesso a vocazione commerciale sta modificando il mercato. Serve garantire sempre l'indipendenza intellettuale del medico veterinario ai fini della diagnosi, utilizzo degli strumenti diagnostici, libertà di scelta della terapia, dei medicinali veterinari e del tempo dedicato ai pazienti.

Affermare il ruolo di partnership degli Ordini con l'**Università** e far coincidere i tragitti formativi pre e post laurea con i bisogni di una professione che cambia. Omogeneizzare il core curriculum del corso di laurea, i criteri di accesso, con riguardo all'emergenza zooti, la durata del corso, esame di stato e tirocinio. Riformare le scuole di specializzazione, attivare il modello *teaching hospital*, c/o IZS e ASL contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca inseriti nei programmi obiettivo competitività regionale e occupazione, con i medici veterinari conteggiati in sovrannumero rispetto alla spesa per il personale già autorizzata nel limite indicato dalle regioni.

La **formazione** del medico veterinario deve accreditarne l'efficacia, l'appropriatezza e la competenza. Fnovi è soggetto di programmazione, di certificazione dell'avvenuto aggiornamento oltre che di erogazione. L'apprendimento del medico veterinario lungo tutto l'arco della vita, basato su scienza e tecnologia, sulla considerazione dei dilemmi etici emergenti. Fnovi è impegnata in tutti i sistemi (residenziale e a distanza) ECM ed SPC.

Qualità. È compito della Federazione promuovere attività utili a riconoscere al medico veterinario conoscenze, competenze, abilità e aggiornamento. L'obiettivo è raggiungere e mantenere uno standard di qualità professionale elevato e costantemente aggiornato, ciò va pensato per i diversi profili professionali per specie, e per ambiti professionali. Vanno rafforzate le collaborazioni con EAEVE, EBVS e VetCEE

Rafforzare la comunità veterinaria. Obiettivo è la sinergia con le organizzazioni professionali e sindacali, costruire reti multilaterali di mv che lavorano in diversi campi (pratica clinica, ricerca, definizione delle politiche, igiene alimentare, istruzione e industria). Coinvolgere i giovani a partire dagli studenti dell'IVSA Italy, Valorizzare l'immagine, la percezione e la reputazione della categoria, è essenziale che venga riconosciuto il valore sociale della professione: il nostro contributo alla salute degli animali, al benessere degli animali, alla salute pubblica e alla protezione ambientale, va implementato il piano di comunicazione.

Monitoraggio della demografia e promozione di carriere gratificanti. È fondamentale disporre di n. sufficiente di medici veterinari in ogni settore per soddisfare le esigenze degli animali, dei loro proprietari e della società. La nostra professione deve essere attraente e gratificante economicamente, socialmente e mentalmente. Vanno promosse diversità, inclusione e pari opportunità. Una professione diversificata, equilibrata, inclusiva e resiliente. Vanno incoraggiati tutti i medici veterinari (in particolare donne e giovani) ad assumere un ruolo in tutte le posizioni di leadership a livello locale e nazionale.

Vanno promosse la **digitalizzazione**, l'allevamento di precisione, la raccolta di indicatori basati sugli animali, l'intelligenza artificiale e la telemedicina. Tecnologie che si sviluppano non solo nella pratica clinica, ma anche nelle aree come l'istruzione veterinaria, l'ispezione veterinaria e la sicurezza alimentare. Il divenire tecnologico deve rapportarsi all'etica e la deontologia per mitigare rischi potenziali e garantire l'integrità nella pratica veterinaria.





ONE HEALTH E SOSTENIBILITÀ



di **DANIELA MULAS**
Vice Presidente

Più che di una parola, se mi è possibile vorrei parlare di un progetto: l'approccio ONE Health alla sostenibilità.

Per rispondere a questa domanda ho necessità di rappresentare con una breve premessa lo scenario nel quale ritengo si debba inserire per i prossimi anni l'azione politica della Federazione nella quale sono stata chiamata a ricoprire la carica di Vicepresidente.

Dobbiamo tenere conto del fatto che a sei anni dalla sottoscrizione dell'Agenda di sviluppo sostenibile 2030 delle Nazioni Unite, vi è sempre più consapevolezza nella società civile, nelle Amministrazioni e nell'opinione pubblica, riguardo la necessità di adottare un approccio integrato e misure concrete per affrontare un importante cambio di paradigma socio-economico e le numerose e complesse sfide ambientali e istituzionali che attendono il nostro pianeta.

Il Green Deal e la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile 2017-2030, declinano rispettivamente a livello europeo e nazionale gli obiettivi dell'Agenda 2030 e si configurano come gli strumenti per la creazione di un nuovo modello economico circolare, a basse emissioni di CO₂, resiliente ai cambiamenti climatici e agli altri cambiamenti globali causa di crisi locali, come, ad esempio, la perdita di biodiversità, la modificazione dei cicli biogeochimici fondamentali (carbonio, azoto, fosforo) e i cambiamenti nell'utilizzo del suolo.

Senza dimenticare che il Piano nazionale di ripresa e resilienza del quale si discute in questi giorni, attende di essere tradotto in azioni di concrete.

Ciò che la pandemia sta dimostrando è che non si può pensare di rimanere "sani" abitando un Pianeta "malato", come ha ben ricordato Papa Francesco.

È quindi fondamentale seguire l'approccio One Health, decisivo per l'applicazione dell'Agenda 2030, cioè una condizione di salute comune per uomini, biodiversità e sistemi naturali capace di beneficiare tutti. La definizione *One Health*, applicata principalmente alla salute animale, alla sicurezza degli alimenti, alle epidemie zoonotiche e all'antibiotico-resistenza va ampliata sino a comprendere la difesa dell'ambiente, del suolo, delle acque, della biodiversità.

L'attuazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, del settore pubblico e di quello privato, dalla società civile agli operatori dell'informazione e cultura e la nostra professione deve essere impegnata in prima linea.

Noi possiamo imprimere una svolta perché esistono soluzioni immediatamente applicabili con lo sforzo collettivo. Di seguito ho individuato quelle che potrebbero essere le principali linee di intervento verso le quali orientare la nostra azione.

Dobbiamo costituire un pilastro portante di una politica a favore di sistemi alimentari sostenibili

Il primo aspetto attiene al modello di sviluppo a livello globale, da riequilibrare rispetto ai valori di riferimento, oggi prevalentemente centrati sul profitto e sui meccanismi degli scambi economici globali, verso parametri di valORIZZAZIONE SOCIALE E CULTURALE, verso la costruzione di solidi e sostenibili strumenti di governo sovranazionale,

e verso obiettivi di collaborazione, benessere e lotta alle disuguaglianze.

Dobbiamo essere parte attiva a livello nazionale nel riesame dei settori di nostra competenza al fine di promuovere lo sviluppo di politiche adeguate alle circostanze locali progettate per promuovere una crescita equa e lavorare affinché siano adottate misure capaci di fare in modo che i produttori su piccola scala siano i principali beneficiari della continua crescita del settore.

Dobbiamo essere promotori per favorire il diffondersi di approcci innovativi come quello delle filiere corte e dell'agroecologia che, pur essendo in opposizione al processo di globalizzazione dei sistemi alimentari, si sono strutturate e si sono così consolidate con la conferma della loro capacità e pertinenza nel fornire risposte alle sfide alimentari e offrire al consumatore un prodotto di qualità, sicuro per la salute, a prezzo soddisfacente e distribuito in modo efficace e capillare e anche sostenibile.

Dobbiamo costituire un pilastro portante di una politica a favore di sistemi di prevenzione orientati alla salute globale

È ormai acquisito quanto importanti siano le interconnessioni tra l'ambiente e la salute e quanto pesino sulla salute umana gli effetti dei cambiamenti ambientali globali, inclusi quelli climatici tipici dell'era dell'Antropocene, in particolare nei territori vulnerabili e nelle aree urbane. La pandemia ha riproposto il tema delle connessioni tra salute umana, animale e ambientale e, soprattutto, tra tutela della biodiversità e malattie infettive emergenti, richiamando l'attenzione sulla necessità di nuovi paradigmi di prevenzione integrata ambientale e sanitaria.

Dobbiamo lavorare per proporre modelli per la prevenzione integrata nei servizi regionali e nei dipartimenti di prevenzione delle ASL.

Dobbiamo costituire un pilastro portante di una politica orientata ad accrescere la consapevolezza della società sul tema della salute globale

In una società che cambia velocemente e in cui ogni giorno siamo sommersi da milioni di informazioni, i rischi della viralità comunicativa, della comunicazione ansiogena e della diffusione di fake news appaiono particolarmente evidenti.

Dobbiamo porre in primo piano il tema del rapporto tra responsabilità individuali e funzioni di informazione, prevenzione e attivazione delle risorse spontanee della società, da parte delle istituzioni e del mondo della comunicazione.

Dobbiamo promuovere una informazione corretta verso i cittadini sui temi della sostenibilità, del benessere animale, della lotta alla Antimicrobico resistenza, della salute globale, con l'obiettivo di migliorare le conoscenze e la consapevolezza di tutti i consumatori.

Dobbiamo utilizzare il nostro ruolo nella società e le nostre competenze per orientare l'azione dei decisori politici.

IL CORAGGIO

Con grande coraggio questa Federazione ha scelto di ridisegnare il profilo dell’Ufficio di Presidenza, affidandone le figure apicali a giovani neoeletti. C’è voluto altrettanto coraggio per accettare quell’incarico, sapendo che chi ci ha preceduto ha assolto con dedizione e competenza impareggiabile le incombenze che a quelle posizioni fanno capo.

Il coraggio deve fare da guida nelle decisioni e nell’impronta politica di questa Federazione. Ci troviamo ad affrontare una rivoluzione universale del contesto socio-economico, politico e culturale che ci mostra in modo chiaro quale è, e quale dovrà essere la posizione della medicina veterinaria nel contesto della salute globale. La transizione che accompagna questa fase non può prescindere da un’analisi lucida e coraggiosa della nostra professione. Con coraggio dobbiamo riesaminare le nostre competenze perché queste costituiscono le nostre referenze. Con onestà intellettuale dobbiamo chiederci se siano adeguate al contesto da affrontare e con lungimiranza dobbiamo investire su di esse, perché costituiscono la base su cui costruire il nostro futuro. Con coraggio bisogna affrontare questo processo di rin-

novamento, affinché questa Federazione, che della medicina veterinaria è la casa, possa fornire tutti gli strumenti indispensabili agli Ordini e agli iscritti per occupare il posto che in questo nuovo mondo ci spetta, non per diritto di nascita, ma per formazione scientifica e culturale.

Tutto ciò deve passare attraverso un riesame della formazione in ogni fase, partendo dal modello Universitario e dalle scuole di specializzazione, fino alla certificazione delle competenze acquisite nei percorsi proposti dalle Società Scientifiche accreditate. Il tempo che un medico veterinario dedica alla sua crescita deve essere non solo contestualizzato a quello che il mercato richiede, sia esso pubblico o privato, ma deve essere indirizzato attraverso una visione lungimirante tale da anticipare il cambiamento. Non solo dobbiamo sapere dove ci porta il futuro, ma dobbiamo guidare il futuro verso la nostra visione. È necessario costruire un sistema che fornisca competenze, che le certifichi e che le offra al mercato pubblico e privato. Per rendere ciò possibile bisogna sentire, sviluppare, integrare e proporre. Accettare il cambiamento e abbracciarlo con coraggio. È necessario



di **LUIGI EMILIANO ZUMBO**
Segretario

che gli interlocutori istituzionali comprendano che il medico veterinario è la chiave di lettura del paradigma uomo - animale - ambiente e che l’investimento sulla salute non può prescindere da un investimento sulla veterinaria. Tutto ciò passa attraverso una motivazione autodeterminata e adeguatamente comunicata. Se la medicina veterinaria avrà il coraggio di affermare le proprie peculiarità nel contesto dell’interdipendenza che ci lega tutti e se avremo il coraggio di spogliarci delle cicatrici del passato e di vestirci della nostra autodeterminazione, potremo occupare il posto che alla nostra professione spetta.



di **BENEDETTO NEOLA**
Tesoriere

RUOLO, RESPONSABILITÀ, RISORSA

reddito e per compagnia. Combattere le minacce biologiche provocate dai cambiamenti climatici, fornire alimenti di origine animale più sicuri e impedire la diffusione di malattie infettive emergenti e riemergenti, rappresentano ambiti di interesse in cui la nostra Professione diventa strategicamente insostituibile. Dobbiamo declinare l’approccio *One Health* con convinzione e in sinergia fra di noi e con le altre professioni. Bisogna promuovere, migliorare e difendere la salute e il benessere di tutte le specie, attraverso un approccio multidisciplinare, intersettoriale e coordinato per affrontare i rischi potenziali o già esistenti che hanno origine dall’interfaccia Ambiente/Animali/Ecosistemi.

Nel mio mandato avrà fra gli obiettivi quello di portare in seno al Comitato Centrale il tema riguardante il ruolo primario che questa professione riveste nella Sanità di Prevenzione. I settori veterinari delle Aziende Sanitarie Locali, gli I.I.Z.Z.S.S, il Ministero della Salute costituiscono una rete di epidemiosorveglianza, che, adeguatamente valorizzata, può rappresentare una risorsa unica e autentica per il Paese.

La lotta al fenomeno dell’antibiotico resistenza ci vede ancora una volta in prima linea: l’introduzione della REV, l’emanazione di linee guida per l’adozione di procedure di biosicurezza e il sistema Classyfarm, saranno i grimaldelli per proiettarci al futuro.

Alla luce di tutto ciò risulta evidente il valore sociale della nostra professione che può diventare decisiva e vivere in prospettiva un momento di assoluto benessere.

Dobbiamo lavorare, aumentando i momenti di incontro e di confronto, sul senso di appartenenza ad una professione di cui gli stessi Medici veterinari, talvolta, non sembrano percepire l’elevato valore sociale intrinseco alle nostre competenze.

Tocca alla Federazione potenziare il rapporto con la società, tramite interlocuzioni politiche permanenti, e avviando percorsi di comunicazione forti e ben mirati a consolidarci all’interno della stessa. Non possiamo permetterci di essere marginalizzati in alcuni processi che ci devono vedere attori principali, determinanti e insostituibili.

Il Comitato Centrale ha, per queste ragioni, attivato dei Gruppi di Lavoro che opereranno su questi temi. Questi ci permetteranno di aumentare la partecipazione dei colleghi ai lavori e alle deliberazioni del Comitato Centrale integrando delle importanti esperienze territoriali e renderle forze motrici per la nostra rappresentanza.

Il ruolo che la FNOVI assumerà nel prossimo quadriennio in questo contesto sarà determinante. La scorsa Assemblea elettorale ha visto una partecipazione quanto mai attiva del Consiglio Nazionale alla tornata elettorale. Tutto ciò conferisce a questo Comitato Centrale e alla carica che mi è stata affidata un enorme senso di responsabilità rispetto ai 100 Presidenti, i veri *uomini e donne di ferro*, ai quali rappresento la mia disponibilità a contribuire alla costruzione del futuro della nostra amata Professione.

PASSIONE, ENTUSIASMO, FUTURO, QUALITÀ, FORMAZIONE E SERIETÀ

Quando mi è stato chiesto di fare alcune riflessioni sul prossimo mandato che mi attende all'interno di questo nuovo Comitato Centrale, per alcuni momenti ho cercato parole e definizioni che non risultassero banali. Come sceglierne una? Mi saltano subito in mente passione, entusiasmo, futuro, qualità, formazione....Parole, anzi fatti, in grado di esprimere tutto l'entusiasmo per la Professione (con la P maiuscola) più bella del mondo, più trasversale, con gli orizzonti più ampi e che merita un posto di rispetto tra le professioni sanitarie. Tuttavia, quella che forse più mi rappresenta ritengo sia SERIETÀ. Credo la serietà sia un valore aggiunto perché se aggiungo serietà a tutte le parole che ho elencato riconosco il loro valore. La mia collaborazione con la FNOVI viene da lontano, dal 2010 quando sono entrata a far parte di un neo nato Gruppo di Lavoro Nazionale sul Farmaco che ho poi avuto l'onore e la possibilità di coordinare a partire dal 2016. Ecco allora che se mi volto a ripercorrere questi anni, mi rendo conto che la parola da cui mi farò accompagnare durante questo mandato sarà SERIETÀ. La serietà nelle azioni che guideranno la Pro-

fessione, la serietà nelle scelte nelle parole, e nei fatti, la serietà implicita nella conoscenza e nello studio, la serietà nel rigore e nell'onestà intellettuale. Il Medico Veterinario è chiamato oggi, oltre a confrontarsi con le problematiche di una professione in continua e tumultuosa evoluzione, ad adempiere numerosi compiti burocratici, a seguire normative spesso contorte, complicate, che necessitano fatica nella comprensione e nell'applicazione. Deve aggiornarsi nelle nuove pratiche cliniche, chirurgiche, zootecniche, adattarsi a burocrazia e cavilli, deve confrontarsi con i colleghi, con i proprietari, con i controlli, con l'Industria, con la Pubblica Amministrazione e con le altre professioni sanitarie. Infine, deve essere un Medico Veterinario competente e aggiornato, empatico e diplomatico, informato, moderno e non deve trascendere in comportamenti non congrui al proprio decoro. Ecco! Tutto questo e molto altro deve essere il Medico Veterinario: una persona SERIA, con la serietà che guida il suo pensiero, la sua fatica, il suo rigore professionale, il suo lavoro quotidiano e la sua onestà intellettuale. Per essere all'altezza dell'impegno preso con i Medici Ve-



di **RAFFAELLA BARBERO**
Consigliere

terinari di tutta Italia e con la tutta la Professione non voglio e non posso essere da meno. Desidero che sia la parola serietà ad accompagnarmi in questo lungo mandato ed a questo dedicherò il mio lavoro ed il mio impegno. Intendo ripagare con la serietà la fiducia che mi è stata data.

Il 2021 ed i prossimi anni saranno cruciali per tutta la Veterinaria Italiana ed Europea, ci saranno cambiamenti importanti che modificheranno la nostra attività professionale per il prossimo decennio. Da ClassyFarm al Veterinario Aziendale, dalla Ricetta Elettronica ai Registri Informatizzati, dai Nuovi Regolamenti Europei agli antibiotici di importanza critica passando per la ricetta elettronica degli stupefacenti. La FNOVI ed il nuovo Comitato Centrale, composto da Medici Veterinari competenti, qualificati e di elevato spessore sapranno affrontarli per guidare la Professione verso un Medico Veterinario sempre più Europeo.



di **EMILIO BOSIO**
Consigliere

CONSAPEVOLEZZA E ORGOGLIO

L'esperienza professionale di derivazione zootecnica rappresenta il punto di partenza di questa nuova ed entusiasmante esperienza. Ritengo che la mia presenza in questo gruppo derivi sia dalla pratica professionale che dalle competenze acquisite negli anni, durante i quali ho fatto parte del Consiglio Direttivo dell'Ordine dei Medici Veterinari di Cuneo. Sono stato ripetutamente coinvolto in gruppi di lavoro FNOVI e in particolare in quella branca della Veterinaria che opera nel territorio rurale.

Oltre trent'anni di lavoro nel settore zootecnico mi hanno permesso di vedere la trasformazione dei sistemi produttivi e la loro evoluzione nella diagnostica clinica, in campo digitale accompagnate da una sempre maggiore sensibilità e attenzione al benessere animale.

Ritengo che la formazione e l'aggiornamento professionale siano fondamentali e sono sempre stati punti fermi anche nel mio impegno come Presidente di Ordine. Formazione intesa come acquisizione di competenze professionali oltre che di arricchimento personale.

Il mio contributo in Federazione sarà legato alle esperienze avute. Ho sempre pensato che gli obiettivi si raggiungano mediante un lavoro di squadra accurato e ben organizzato che sappia valorizzare le singole competenze e i talenti individuali, ma anche tramite un confronto costante ed equilibrato con tutti i protagonisti operanti nelle filiere.

La perseveranza e l'umiltà che mi contraddistinguono, anche allenate sull'alternanza dei ritmi della natura non sempre favorevoli e benevoli, ha consolidato in me la convinzione che la vera forza sta nel sapersi rialzare e ricominciare sempre, qualsiasi cosa accada.

Entrare nel gruppo che costituisce il Comitato Centrale mi ha fatto subito sentire parte di una famiglia: la grande famiglia dei Medici Veterinari Italiani di cui la FNOVI è la casa.

La squadra che lo compone ha i presupposti per svolgere un lavoro sereno e armonico nel comune obiettivo di far crescere e divulgare le attività dell'intera categoria Medico Veterinaria Italiana.

Consapevolezza: mi accompagnerà durante il mandato appena iniziato in quanto ritengo che questa parola racchiuda l'essenza dell'agire nella mia attività professionale. È il termine che include l'orgoglio di appartenere alla categoria e la coscienza di rappresentare un tassello importante del benessere che coinvolge uomo, animale e ambiente in un abbraccio sempre più stretto e imprescindibile.

CONSAPEVOLEZZA DEL RUOLO

Consapevolezza del ruolo e dell'elevato valore sociale della professione in qualunque ambito essa si svolga, dalla garanzia della qualità e sicurezza degli alimenti di origine animale alla tutela della salute e del benessere degli animali che siano da reddito o d'affezione, fino alla salvaguardia dell'ambiente e alla tutela della comunità tutta. Da tale consapevolezza nascono la voglia e l'entusiasmo di lavorare per la professione nell'Ordine di Roma e nel Comitato Centrale FNOVI. La consapevolezza e la voglia di incidere sui processi di cambiamento e di innovazione in una fase di transizione, come quella che stiamo vivendo, durante la quale, sono convinta, i medici veterinari attraverso la preparazione e la conoscenza saranno in grado di guidare molti dei processi nei quali non potranno fare a meno di essere coinvolti. La consapevolezza che la Fnovi e gli Ordini

sono parte di una rete, quella del sistema ordinistico italiano che strutturata sul territorio e coordinata centralmente costituisce l'interfaccia tra istituzioni pubbliche, cittadini ed imprese ed in virtù di ciò strumento prezioso per guidare il cambiamento. Consapevolezza che il sistema ordinistico è una garanzia di equilibrio tra tutela dell'interesse pubblico e salvaguardia dell'interesse privato. Con tali consapevolezze mi appresto a lavorare apportando, nei limiti delle mie capacità ed esperienza, tutto il contributo possibile all'interno del Comitato Centrale FNOVI ed in particolare a collaborare per il rafforzamento dell'identità e del ruolo degli Ordini. La necessità che agli Ordini venga riconosciuta, in virtù della loro peculiarità uno snellimento delle attività burocratiche ad essi messe in capo è ad oggi un'urgente priorità e di questo Fnovi continuerà a farsi carico



di **TERESA BOSSÙ**
Consigliere

insieme alla compiuta centralizzazione di molti degli adempimenti dovuti. La consapevolezza è che quello che sarà della professione nel prossimo futuro dipenderà da come la categoria saprà cavalcare il progresso, innovandosi. Fnovi si attrezzerà con mezzi, sistemi, uomini e donne, che possano portare nuove idee e rinnovare la professione.

UNA FORTE CONNOTAZIONE ETICA

Per questo mandato come consigliere del Comitato Centrale della Fnovi Faccio mia una affermazione di James E. Grunig:

I professionisti si distinguono da coloro che non lo sono perché condividono norme, valori e conoscenze. In più, i professionisti sono in grado di controllare la natura e gli obiettivi della propria attività.

Da questa affermazione deriva la parola che mi accompagnerà: etica. La nostra professione e la nostra professionalità di medici veterinari non può evolversi senza una forte connotazione etica e bioetica.

Il nostro Codice deontologico ha spesso anticipato norme e la sua applicazione è il timone della nostra professione. Questi quattro anni sono iniziati accogliendo le 4 parole del manifesto elettorale del presidente e con una prima azione a tutela del futuro.

Il futuro che vogliamo costruire, che vogliamo affidare e che immaginiamo ogni giorno avrà l'etica come filo conduttore e la competenza come solida base.

Ogni componente del Comitato Centrale è prima di tutto una persona e poi un ruolo: le capacità restano elementi caratterizzanti di ognuno di noi.

L'etica sarà quindi la mia parola in ogni attività che svolgerò in questo mandato.

Unita al rispetto e alla disponibilità, che connotano anche la Fnovi, sarà imprescindibile compagna per pro-

muovere la professione, mantenendone e tutelando la credibilità che abbiamo raggiunto in questi anni. Agendo eticamente e bioeticamente si possono affrontare serenamente le sfide, si possono mettere a dimora piantine e semi di buona qualità che certamente daranno buoni frutti.



di **VINCENZO BUONO**
Consigliere

RESPONSABILITÀ

catture. Le dinamiche di evoluzione degli ultimi anni hanno cambiato il mondo e la Veterinaria: la pandemia ha accelerato questa evoluzione in maniera repentina. Non si può tornare indietro, la Veterinaria è un tassello fondamentale nel nuovo mondo. Le sfide sanitarie del futuro potrebbero essere rappresentate da nuovi eventi e i rischi ritenuti più probabili sono le malattie trasmesse da vettori e le malattie di origine animale. La Veterinaria pubblica deve presentarsi forte ed organizzata. Dobbiamo essere pronti, competenti ed impegnati. La domanda di salute per gli animali d'affezione continua a crescere e scenari ritenuti una suggestione fino a 10 anni fa oggi sono realtà: strutture complesse con prestazioni specialistiche e competenze elevate, Società di capitali che entrano nel mondo Veterinario, erogazione di prestazioni in Telemedicina, proprietari esigenti che esigono risposte rapide e qualificate. Il mondo corre veloce ed il Medico Veterinario che si occupa di Pet deve costruire nuovi modelli di comunicazione ed organizzazione delle proprie competenze. Deve avere abilità tecniche ed essere un ottimo clinico, competente ed aggiornato; deve essere

empatico ed un bravo comunicatore; deve affinare le sue competenze manageriali, deve saper gestire uno staff e le dinamiche di conflitto che possono nascere nella struttura e nei confronti dell'utenza. È un Medico Veterinario diverso perché il futuro è già qui. La Federazione è la casa di tutti i Medici Veterinari e la responsabilità viene esercitata sentendosi parte di tutta la Professione e non rappresentante di una parte di essa, dando risposte a tutte le sollecitazioni senza lasciarne una priva di riscontro, sostenendo gli Ordini territoriali con servizi ed attività preservandone la autonomia, valorizzando tutti gli ambiti senza trascurarne nessuno. Mi sento parte di una squadra dove diverse anime e competenze faranno sintesi e daranno delle risposte; un gruppo coeso di Colleghi competenti e fortemente legati all'essere Medici Veterinari. Guarderemo al futuro della Professione senza mai perdere di vista l'interesse collettivo. Esprimiamo in ogni ambito eccellenze, competenze e capacità; la Fnovi è sempre stata e sarà la casa dove la Professione ha trovato la sua rappresentazione migliore: Una, Forte ed Unita.

INNOVAZIONE

Ringraziando coloro che mi hanno sostenuto in questa rielezione nel Comitato Centrale FNOVI, rientro doveroso introdurre e ribadire con forza gli obiettivi che accompagnano il mio nuovo mandato. In tal senso, da un lato tengo a dare continuità con quanto svolto nel triennio passato, portando avanti le tematiche e le sfide già dichiarate, ansioso di raggiungere nuovi traguardi insieme. Dall'altro, desidero porre l'attenzione, ora più che mai, alla grande spinta all'innovazione che forze interne ed esterne stanno esercitando sulla nostra professione.

In primo luogo, occorre superare le molteplici barriere psicologiche e culturali frenanti l'innovazione della professione, liberando la figura del Medico Veterinario dai presenti stereotipi e proponendolo sempre più come consulente al servizio dei clienti e della filiera nella sua interezza a salvaguardia della salute del consumatore. Difatti, la resilienza della professione e la possibilità di

porsi sempre più come figura di riferimento nella catena di creazione del valore, passano attraverso la necessità di introdurre novità e cambiamenti. Superare le esistenti barriere ed evolvere in linea con i cambiamenti del contesto economico e sociale è dunque cruciale.

In secondo luogo, reputo altresì di cardinale rilevanza per lo sviluppo della figura del Veterinario Aziendale, la creazione di un network che coinvolga anche altre professioni. Il Veterinario mantenendone la governance deve dunque diventare parte integrante di un'equipe sempre più variegata e coesa per garantire la sanità animale e la sicurezza alimentare al consumatore finale. Le relazioni e lo scambio di informazioni con esperti del settore sono alla base della crescita della professione stessa del Medico Veterinario. La capacità di quest'ultimo di far gruppo ne determinerà il suo peso all'interno dello stesso nel futuro.

In conclusione, all'orizzonte si intravedono nuove sfide



di **MEDARDO CAMMI**
Consigliere

ma almeno altrettante opportunità. Il cambiamento sarà l'unica costante. Chi meglio saprà mutare rimanendo in armonia con l'ambiente circostante ne trarrà i maggiori frutti. Il mio obiettivo sarà facilitare e proporre al meglio una transizione imminente.

INTEGRAZIONE

La nostra professione svolge un prezioso lavoro di cerniera tra salute, ambiente ed economia ed ha diversi campi di attività che non sempre condividono le medesime condizioni operative e le medesime problematiche. Trovare e ritrovare il comune denominatore, e riproporre ed approfondire i temi essenziali della cultura professionale sanitaria e veterinaria, che è stata e continua ad essere, pur nell'ombra e lontana dai riflettori, un pilastro della nostra società, è un esercizio che va portato avanti nel quotidiano.

Integrazione vuol dire anche inclusione e coinvolgimento delle varie componenti della categoria nelle discussioni relative alla sanità pubblica e alla sanità pubblica veterinaria, per fare fronte alle nuove esigenze anche di carattere etico dei consumatori, alla evoluzione dei sistemi allevatori, alle nuove tecnologie applicate ad una produzione di alimenti compatibile con l'ambiente, alla rilevazione precoce di nuove patologie anche zoonotiche legate ai cambiamenti climatici, al mantenimento della alta qualità che caratterizza i prodotti agro-alimentari del made in Italy. Tutti i medici veterinari contribuiscono al sostegno ed al miglioramento delle produzioni, alla protezione sanitaria dalle malattie infettive e diffuse e da quelle zoonotiche, alla salute degli animali ed al benessere psicofisico dei cittadini, ad un ambiente in cui sono controllati i problemi igienico sanitari connessi l'urbanizzazione.

Inviterei a tornare anche solo per poco con la memoria agli ultimi anni del 1800 ed a rileggere le discussioni, appassionate ed elevate, che per oltre vent'anni dopo l'Unità d'Italia, i parlamentari dell'epoca svolsero prima di promulgare, con l'intervento determinante ed egualmente appassionato dell'allora Presidente del Consiglio Francesco Crispi, quella legge sanitaria, la Pagliani-Crispi, che riconobbe il ruolo e le funzioni del medico

veterinario in modo assolutamente paritario al medico, ponendole ed organizzandole sotto il Ministero dell'Interno a sottolinearne la valenza strategica per la Nazione.

L'urgenza all'epoca era provvedere di fronte alle epidemie e al degrado delle città, agli squilibri delle campagne indotti dalle coltivazioni industriali di canapa, riso e lino, alle malattie da alimentazione, dal sorgere delle prime attività industriali di produzione degli alimenti, ma anche alle esigenze di collaborazione e armonizzazione internazionale sui temi della polizia sanitaria e della polizia veterinaria, in pratica i semi vitali della creazione dell'Organizzazione Internazionale delle Epizoozie OIE) e dell'Unione Europea. Quei tempi sono lontani e tanta strada è stata fatta da allora ma proprio perché ci troviamo di fronte a cambiamenti epocali e la pandemia ha dimostrato l'importanza della medicina "one health", della prevenzione e della salute globale occorre ritrovare l'orgoglio e la autorevolezza di quei tempi.

L'integrazione non è solo funzionale alla creazione di una consapevolezza comune, significa concretamente includere nel sistema di sanità pubblica veterinaria, avvalendosene, quei colleghi che non sono veterinari ufficiali ma che svolgono importanti funzioni per la salute pubblica, per taluni di essi va completato e implementato il percorso e mi riferisco al veterinario aziendale, per altri ne vanno studiate le modalità di partecipazione e mi riferisco ai veterinari dei piccoli animali che possono contribuire allo studio di fattori epidemiologici comuni nella genesi di alcune patologie dell'uomo e degli animali, alla rilevazione delle zoonosi o alla segnalazione dei fenomeni di antibiotico resistenza o che con il loro lavoro di educazione al possesso responsabile o con le sterilizzazioni pongono un argine al fenomeno del randagismo. Ma integrazione significa anche aprirsi alle altre professioni, ricercando collaborazioni per favorire la conoscenza



di **GAETANA FERRI**
Consigliere

reciproca e con la consapevolezza che i problemi da affrontare e l'esercizio della medicina "one health" richiedono una convinta attitudine alla interdisciplinarietà unita alla autorevolezza del nostro bagaglio culturale. In questo preciso momento storico ci sentiamo ripetere che nulla sarà come prima e non si fa altro che dissertare delle interrelazioni fra ambiente, mondo animale e umano come se si dovesse partire da zero, senza contezza della enorme attività di prevenzione delle malattie svolta per gli animali e per l'uomo dai veterinari. Si aprono opportunità ed è l'occasione per essere riconosciuti a pieno titolo attori della prevenzione, ma se nulla sarà come prima dobbiamo essere noi per il nostro settore ad immaginare come sarà. Occorre essere presenti nelle istituzioni e nella società civile e presentare ogni giorno ai pubblici amministratori ed alla politica quante e quali sono le nostre competenze, quante e quali sono le nostre funzioni, presentare con forza ed audacia le proposte della categoria per contribuire, come fecero i padri fondatori della sanità pubblica veterinaria, al progresso della società e del nostro Paese.



di **DINO GISSARA**
Consigliere

RESPONSABILITÀ ED ENTUSIASMO

un'unica salute (ONE Health) che vede collegati animali, ambiente e uomo, e all'interno della quale un particolare riguardo viene dedicato agli alimenti di origine animale che, a loro volta, dipendono per la loro salubrità e qualità dalla salute e dal benessere degli animali allevati per produrli.

Una Sanità Pubblica veterinaria che deve sapere guardare, vedere in prospettiva, senza temere il futuro e il cambiamento, senza pensare a un "si stava meglio quando si stava peggio".

Dobbiamo essere capaci di trasformarci, lavorando su noi stessi, cambiare per trovarsi, non per perdersi, dobbiamo cavalcare il cambiamento, non certo subirlo.

La SPV è il fiore all'occhiello del sistema prevenzione, garantisce sicurezza e salubrità alla filiera agroalimentare, sarà sempre più influenzata dalla innovazione e dalla globalizzazione con un flusso continuo di Regolamenti che andranno ad inserirsi sempre più in quello che è il panorama della nostra legislazione in materia di sanità animale, farmaci veterinari, controlli ufficiali.

Cosa fare quindi per creare le condizioni di un cambiamento che ci veda nuovamente attori principali della prevenzione all'interno del Sistema Sanitario Nazionale, nonostante anni di definanziamento e impoverimento non hanno fatto altro che minacciare la nostra identità professionale. Bisogna riappropriarci del nostro ruolo, collegandolo a quello che sarà il lavoro del medico veterinario in un prossimo futuro, puntando su giovani medici veterinari preparati e specializzati con l'obiettivo di fornire servizi in linea con i bisogni del Paese.

Ricostituire gli organici della Sanità Pubblica Veterinaria e sicurezza alimentare, assicurarne la governance nei limiti delle autonomie, dall'Autorità centrale, alla rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali, ai servizi veterinari regionali e locali. Va ripristinata "la catena di comando, centrale, regionale, locale con all'interno servizi veterinari diretti da medici veterinari che garantiscono i livelli essenziali di assistenza, superato il precariato, razionalizzata la specialistica ambulatoriale che deve contare su certezze e prospettive". Servono, insomma, risorse adeguate.

E quando parliamo di specializzazioni per accedere al SSN, le stesse andrebbero ricollocate in un contesto più ampio con un pensiero ai medici veterinari pubblici del futuro, che dovranno appropriarsi di nuove conoscenze e di nuove competenze al servizio di una professione sempre più specialistica. Su questi scenari futuri e sulle priorità di intervento la Federazione si è da sempre prodigata con azioni di richiamo nei confronti degli Enti preposti, uno tra tutti l'Università per un nuovo piano formativo e di specializzazione dei medici veterinari.

Quanto in questo articolo è parte integrante dell'ambizioso programma che il nuovo Comitato Centrale della FNOVI porterà avanti nei prossimi quattro anni del suo mandato, attraverso il confronto, cercando di individuare le soluzioni che andranno a caratterizzare il possibile "cambiamento".

Ci riuscirà? Solo il futuro potrà dirlo, che poi altro non è che un tempo come tutti gli altri.

Nonostante le difficoltà abbiate fiducia che il futuro sarà migliore di quanto potete immaginare. Con questa citazione di Giuliano Amato, il Presidente della FNOVI, Gaetano Penocchio, apriva la relazione, che aveva come titolo il "Cambiamento", al Consiglio Nazionale del 5 aprile 2019 a Sorrento, invitando noi medici veterinari a ritrovare nella nostra responsabilità professionale l'entusiasmo a "diventare il cambiamento".

Gestire il cambiamento rappresenta una prerogativa che la Sanità Pubblica Veterinaria deve fare sua alla luce di un divenire di mutazioni, a partire dalle nuove abitudini alimentari, ai cambiamenti climatici, alla nuova sensibilità animalista, al problema dell'antimicrobico resistenza, al benessere animale e alla sicurezza alimentare.

Tutelare la salute umana è attività complessa che dipende da tantissimi elementi che richiedono altrettante competenze e professionalità, esaltando il principio di

LE SFIDE EMERGENTI PER LA SALUTE DEL PIANETA E IL RUOLO DEL MEDICO VETERINARIO

Una strategia di visione a servizio della professione. Un medico veterinario, un professionista consapevole del proprio ruolo nell'ambito della sanità di prevenzione. Non più il rammarico di essere circondati da quanti non riescono a comprendere il significato di One Health, pur rivestendo ruoli prestigiosi in sanità pubblica. Il segreto è essere noi stessi all'altezza di diventare mentori di una visione strategica che riesca a decifrare la salvaguardia della salute che parte dall'ambiente, che contiene uomo-animale-produzioni agroalimentari e, nell'agganciare benessere animale, arriva alla tutela di una salute umana che si legge anche attraverso un nuovo approccio all'attività di prevenzione.

Grandi sfide ci attendono: riscaldamento globale, antimicrobico/antibiotico-resistenza, diffusione di malattie da vettori, pandemie e, per quanto concerne, poi, la sicurezza alimentare, è necessario rimetterla in discussione, attraverso anche una nuova ontologia del cibo, al netto

delle condizioni in cui abbiamo ridotto questo pianeta: i mari pieni di plastica, i cibi contaminati, i terreni avvelenati, la scomparsa dei fiumi, dei torrenti, la gestione dei reflui, dei rifiuti.

Insomma, tocca ai medici veterinari ripensare ad un modello di sanità di prevenzione che gestisca i nuovi fenomeni che il villaggio globale ci consegna, per lasciare ai nostri figli un pianeta migliore, più a misura d'uomo, dove non vinca sempre la quantità sulla qualità, un pianeta dove si rispetti la biodiversità, un pianeta in cui la parola sostenibilità sia ben compresa ed attuata, un pianeta in cui la chimica non distrugga il senso naturale degli alimenti.

Questo è il medico veterinario del terzo millennio ed è questa la nostra sfida, quella che attende tutti i 33 mila medici veterinari italiani. Per riuscirci basta crederci.

Io ci credo!



di **ANTONIO LIMONE**
Consigliere

LA COERENZA

Coerenza. Quella che trago dalla mia vita professionale, ordinistica e associativa. Ho l'età in cui l'esperienza comincia a diventare una specie di linea guida involontaria che segna il passo successivo che farai, il pensiero che ti verrà in mente, le domande e le risposte che darai e che ascolterai. È una coerenza in se stessi che non esclude il cambiamento, anzi lo aiuta, perché il cambiamento ci sarà sempre e ciascuno lo affronta con il proprio bagaglio di esperienza e con quel che ha saputo imparare. La competenza è fatta anche di questo e, insieme all'esperienza, se non ci offre subito la soluzione ci dà almeno un metodo.

Ogni tanto bisogna fermarsi e fare l'inventario di quel che abbiamo messo dentro quel nostro bagaglio. Magari c'è qualche zavorra inutile da buttare, magari ci siamo persi qualcosa per strada oppure manca qualcosa che non abbiamo saputo raccogliere quando era il momento giusto. L'esperienza può suggerirci come fare questa verifica. Per fare un esempio, credo che sia da buttare la separazione o peggio la contrapposizione tra settori professionali, perché ci indebolisce al nostro interno e soprattutto all'esterno dove le nostre divisioni diventano un formidabile vantaggio per altre categorie o per altri settori economici. E butterei anche un certo rigorismo conservatore che blocca la professione a scapito del suo

sviluppo culturale, imprenditoriale e istituzionale. Dobbiamo ammettere che troppe volte il timore ha prevalso sul coraggio, ma che quando abbiamo avuto coraggio abbiamo anche avuto ragione. Vorrei citare come caso studio la Rev.

Stiamo forse perdendo la disponibilità alle difficoltà, cediamo facilmente alla lamentazione invece di cercare il confronto. Lo dice uno che ama la comunicazione, i social, l'aggregazione fra colleghi in tutte le forme, di persona e negli zoom. Ascoltiamoci di più, non fermiamoci alle prime parole di un post. Ci siamo persi per strada anche un bel po' di senso della comunità professionale, alzando molti steccati interni o semplicemente richiudendoci nel nostro privato professionale come se fosse autosufficiente. Abbiamo invece sempre bisogno della comunità professionale senza distinzioni di settori, di genere o di generazione, o non saremmo coerenti con il nostro essere colleghi cioè collegati.

La quota di quello che manca nel nostro bagaglio di categoria è forse la più grande di tutte. Non abbiamo ancora una solida consapevolezza dell'enorme contesto sociale ed economico in cui ci muoviamo e che facciamo muovere. In pandemia abbiamo capito tardi di essere "essenziali" e non siamo ancora i protagonisti di quel gigantesco mondo di salute e di economia che dipende



di **MARCO MELOSI**
Consigliere

da noi, che gira e funziona grazie a noi. Coerenza è essere one health e prendersi il vantaggio sociale, economico, politico e mediatico che ne deriva senza lasciarlo ad altre categorie, altre professioni, altri settori. Senza rincorrere e senza limitarsi a giocare di rimessa.

A volte è difficile, a volte vien voglia di mollare. Per questo bisognerebbe anche trovare il tempo di soffermarsi su quel che c'è di buono dentro quel bagaglio professionale, esserne soddisfatti e fieri e trarne un po' di forza e di sano orgoglio.

Anche questo è coerenza.



di **SILVIA TRAMONTIN**
Consigliere

LA TRANSIZIONE

così la qualità della vita.

Tra gli impegni previsti, quelli più sfidanti per la nostra categoria a mio avviso saranno:

- migliorare il benessere degli animali che si traduce nel miglioramento della loro salute, della qualità degli alimenti e in una minore necessità di farmaci. L'allevatore dovrà collegare gli obiettivi di benessere degli animali ai risultati ambientali per poter accedere ai contributi della PAC. In questo contesto si inserisce il Sistema Nazionale Qualità Benessere Animale (SQNBA) alimentato dall'inserimento dei dati in Classyfarm da parte del veterinario aziendale
- dimezzare l'uso degli antibiotici entro il 2030, essendo l'antibiotico resistenza una delle maggiori minacce per la salute e l'ambiente. La nostra categoria sarà sempre più chiamata ad un uso consapevole del farmaco, anche attraverso l'utilizzo di nuovi test per una corretta diagnosi e per una adeguata posologia terapeutica
- ridurre le perdite e gli sprechi alimentari seguendo la revisione normativa prevista dall'UE sull'indicazione della c.d. data di scadenza. La categoria potrà supportare i produttori nella definizione della shelf life dei prodotti alimentari e i consumatori nella corretta

interpretazione delle diciture "da consumarsi entro" e "da consumarsi preferibilmente entro".

La Commissione Europea formulerà una proposta legislativa per un sistema alimentare sostenibile entro la fine del 2023. La nostra categoria ha un ruolo fondamentale nella sostenibilità, perché qualsiasi sia la modalità produttiva, devono essere garantiti alimenti sani e sicuri.

Per raggiungere questi obiettivi ambiziosi sarà necessario creare una discontinuità per cambiare l'approccio alla produzione, ai consumi, ai controlli mirando ad uno Sviluppo Sostenibile che, come definito dall'ONU, "è lo sviluppo che soddisfa i bisogni del presente senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare i propri".

Sappiamo bene che il cambiamento è una delle cose più difficili da attuare. Per questo motivo ho scelto "transizione" come parola che mi accompagnerà nel mandato appena iniziato in FNOVI. Il cambiamento dovrà essere equilibrato ed inclusivo, dovrà avviare un percorso condiviso tra veterinari e parti interessate, dagli allevatori alle società civili, dovrà prevedere il cambio di abitudini sul lavoro e sulla formazione al passo con l'innovazione nelle tecnologie.

Durante il mio mandato in FNOVI ci troveremo nella difficile fase post pandemia. Saranno anni caratterizzati soprattutto dalle azioni previste dal Green Deal lanciato dalla Commissione UE e dagli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Il Green Deal, piano europeo finalizzato a rendere più sostenibile l'economia, pone attraverso la strategia "Farm to Fork", l'obiettivo di ridurre la pressione esercitata dall'agro-alimentare sull'ambiente per ottenere sistemi alimentari sostenibili.

L'agenda 2030 ONU, in particolare l'obiettivo 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo", punta a "fare di più e meglio con meno", attraverso la riduzione dell'impiego di risorse, del degrado e dell'inquinamento nell'intero ciclo produttivo, migliorando



di **ORLANDO PACIELLO**
Revisore dei Conti

DINAMISMO ED ENTUSIASMO

Iniziamo con estremo dinamismo e tanto entusiasmo il nuovo mandato di gestione della FNOVI in uno scenario rinnovato sia per l'applicazione della nuova normativa di riassetto della disciplina degli Ordini (Legge n. 3, dell'11 gennaio, 2018) sia per le tante novità che hanno caratterizzato il quadro normativo nazionale nel campo della medicina veterinaria come l'entrata in vigore del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.27 che adeguava l'ordinamento italiano al regolamento europeo sui controlli ufficiali di sanità animale e sicurezza alimentare e l'applicazione della 'Animal Health Law' (Reg. UE: 2016/429) che richiederà dodici mesi di tempo, a decorrere dall'8 maggio, per emanare i decreti legislativi di adeguamento. Una FNOVI che è chiamata a traghettare la professione del "medico veterinario" in un orizzonte di innovazioni ed a rispondere alla crescente esigenza della società sempre più attenta ed informata. In quest'ottica la FNOVI si è rinnovata con competenze in grado di coprire tutte le espressioni della professione. Così che i Presidenti degli Ordini d'Italia hanno voluto riconoscere a me ed agli altri colleghi eletti la loro fiducia, designandomi nel Collegio dei Revisori dei Conti e riconoscendomi soprattutto il compito di fare da "trade

union" tra la professione ed il mondo dell'Università. A tutti loro va il mio più sincero ringraziamento.

La mia prima attività quotidiana nella professione è quella di formare le giovani menti, i futuri professionisti e lo faccio con una visione che è quella di un Presidente di Ordine ormai decennale che ha sempre creduto che "non esiste un'Università senza professione né una professione senza Università".

Un binomio inscindibile "Università-professione" che ha bisogno di un'attenzione particolare per risolvere alcune lacune normative che condizionano le attività formative soprattutto in un periodo critico come quello che stiamo vivendo a causa della pandemia da SARS-CoV2. Prima di tutto il riconoscimento completo della Laurea in Medicina Veterinaria nell'ambito del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 sul riordino della disciplina in materia sanitaria, per soddisfare le specifiche esigenze del Servizio sanitario nazionale, connesse alla formazione dei giovani professionisti e soprattutto degli specializzandi e all'accesso ai ruoli dirigenziali del servizio sanitario nazionale. Le università, le regioni con le unità sanitarie locali e gli istituti zooprofilattici sperimentali dovranno stipulare specifici protocolli di intesa per disciplinare le modalità della reciproca collaborazione finalizzata alla formazione. Non trascurabile è la necessità di rinominare la nostra professione con la modifica dell'abilitazione da "Veterinario" in "Medico Veterinario" e dare così la piena attuazione a quell'evoluzione culturale che ci riconosce il ruolo di Medico degli animali, dell'ambiente e della prevenzione. Le stesse scuole di specializzazione necessitano di un ammodernamento. Abbiamo bisogno di specializzazioni

che soddisfano formazioni specifiche in tutti gli ambiti della medicina veterinaria, dalla cardiologia all'anestesia, dalle malattie infettive all'anatomia patologica ecc. garantendo un secondo livello di formazione riconosciuto a livello internazionale e rappresentando un livello intermedio di formazione tra la laurea ed i college europei. Questo richiede un lavoro attento di conciliazione tra la FNOVI ed i Ministeri della Salute e dell'Università e questo sarà possibile grazie ad una squadra di professionisti che oggi sono presenti in FNOVI ma anche grazie a chi dei nostri colleghi vorrà apportare un contributo concreto a questi specifici temi di interesse per la professione.

L'Università ha la necessità di interloquire costantemente con la professione per tradurre in formazione le esigenze della società e aggiornare il curriculum formativo del Corso di Laurea in Medicina Veterinaria per adeguarlo alla nuova *mission* del medico veterinario.

Un'attenzione particolare va riservata alle modalità di ammissione ai corsi di Laurea in Medicina Veterinaria. Il sistema attuale di ammissione necessita di una completa ristrutturazione per permettere la selezione di giovani realmente motivati e per garantire che tutti gli ambiti di interesse della professione siano adeguatamente ricoperti. Anche in questo caso solo una consultazione serrata tra le parti coinvolte potrà permettere la definizione di proposte concrete per il Ministero competente e la FNOVI può rappresentare la vera cabina di regia affinché ciò si possa realizzare. Per questo e per altro sarà pieno il mio impegno e forte la mia motivazione nel mandato che mi è stato affidato in FNOVI per il quadriennio 2021-2024.

ACCESSIBILITÀ E CONDIVISIONE

Avere uno sguardo obiettivo sul futuro della professione richiede una percezione lucida e puntuale del presente e questo si ottiene solo con una profonda conoscenza del passato e della strada fatta per arrivare fino qui. Tutto questo è impegno, lavoro, studio. Esiste una teoria per cui il talento non sia fondamentale, chiunque si applichi con dedizione per un tempo superiore alle diecimila ore è in grado di padroneggiare uno specifico ambito che sia uno sport od un lavoro. Secondo questo studio il raggiungimento di un obiettivo per quanto complicato è determinato dall'impegno più che da un'innata predisposizione. Per chi come me non ha un'intelligenza fuori dal comune ne particolari talenti se non una grande forza

di volontà ed una testardaggine che impedisce di mollare ai primi insuccessi, lo studio da ragione all'impegno ed alla voglia di arrivare.

Quando mi sono affacciata alla professione mi sono sentita come se dovessi salire su un treno in corsa: argomenti complessi difficili da dipanare, discorsi che sottendevano conoscenze. Ma ne avevo sete e mi ci sono buttata.

Non ho ancora raggiunto le mie diecimila ore, ho molta strada da fare ma ho imparato a farmi le domande giuste ed ora so dove trovare le risposte.

E cosa farne di questo bagaglio, come usare al meglio il sapere che traduco?

La fatica fatta per raggiungere un risultato si nobilita



di **CARLA BERTOSSI**
Revisore dei Conti

nella condivisione, nell'offrirlo a chi non ha il tempo per ottenerlo.

Una comunità cresce e si rafforza solo se i membri mettono le proprie risorse a beneficio del gruppo e genera a sua volta un circolo virtuoso di domande, idee e soluzioni che alza l'asticella del nostro sapere, ci rende sicuri e forti di fronte alle avversità.

Insegnare è di chi ha le conoscenze, l'esperienza e l'altruismo, io sono un passo dietro loro, sono la fanteria che rende fruibile tutto questo e ne va orgogliosa.

Perciò con entusiasmo ed un pizzico di sfacciata leggerezza dell'ultima arrivata, per questi quattro anni mi apro di due parole anziché una: accessibilità e condivisione.



di **DANIELA BOLTRINI**
Revisore dei Conti

L'IMPEGNO

La salute non vive di un solo elemento prioritario rispetto ad un altro, la salute è un qualcosa che si genera e si sviluppa in equilibrio tra corpo e mente, dobbiamo riuscire a individuare questo equilibrio attraverso la nostra cultura, attraverso la memoria che ci ha insegnato a essere bravi Medici, ci ha portato ad avere un ruolo nella società, un ruolo che non deve mai tradire il percorso che l'ha generato, ovvero lo studio e l'impegno.

Oggi è ancora più necessario tirare fuori tutto il meglio di sé e adoperarsi affinché le cose tornino alle cose più compiute, non abbiamo bisogno di contenitori spettacolari o di fiere delle vanità, ognuno di noi deve essere capace di adoperarsi nel proprio lavoro con responsabilità, rendendosi utile, ognuno di noi deve sentire questo impegno.

Una salute senza la comprensione dell'altro, senza una partecipata libertà dove diritti e doveri sono una condizione di maturità e responsabilità, diventa difficile procedere in una direzione capace di garantire la salute dell'ambiente, degli animali, dell'umanità intera.

Il mio impegno è dunque, di adoperarmi con tutta la mia esperienza accumulata nel tempo, come Medico Veterinario ma anche come Presidente di un Parco Naturale dove l'equilibrio tra territorio inteso come natura, animali e uomo è essenziale per la qualità della vita. Impegno che svolgerò con la coscienza che ci aspettano tempi difficili, dove il covid ancora imperante, lascerà altri tristi strascichi, e dove, quando tornerà il tempo della normalità, bisognerà essere capaci a coglierne le opportunità. Che questo tempo non sia tempo trascorso

invano, ma bisogna essere operativi, da subito, nel trasformare e riqualificare, il lavoro che svolgiamo. Migliorarne le fasi, essere coinvolti dal punto di vista politico, che non vuol dire schierarsi con questo o con quello, ma individuare gli errori, essere propositivi, avere obiettivi condivisi, che non siano a discapito della medicina e della collettività, e che non facciano gli interessi di chi è devoto solo al profitto.

M'impegno a mettermi a disposizione, come sempre ho fatto in questi anni. Stimolando l'amore per la professione, trovare quella capacità in grado di ottenere risultati importanti, gestire il lavoro da fare per il riconoscimento del nostro lavoro con coraggio, con umiltà, con l'aiuto di tutta la nuova squadra.

Impegno che spero possa essere d'aiuto in questo nuovo gruppo di colleghi che, nel rispetto della professione, dia risposte ai problemi, che sappia essere operativo. Siamo dentro una guerra e dobbiamo risollevarci, dobbiamo tornare a camminare insieme, ritrovare luoghi e tempo della nostra professione; la natura è ancora presente a dirci che non tutto è perduto se ci impegniamo nel rispetto e con la responsabilità di cittadini, di persone e soprattutto di Medici!

Ci aspettano sicuramente tempi ancora più difficili e per questo la mia parola è Impegno, una parola d'ordine ma anche di accesso e di sviluppo. Una parola che ha bisogno di tutti. Con la convinzione che saremo in tanti, ognuno con le proprie caratteristiche, con le proprie differenze, ma tutti insieme ad impegnarsi affinché sia sempre più riconosciuto il ruolo della nostra categoria nella tutela della salute e dell'ambiente.

In questi tempi di guerra, raccontati dalle televisioni, dai giornali, dai mass-media tutti, di tutto il mondo, da un anno e più, tutti i giorni, dove le macerie non si vedono ma sono ovunque, non solo nelle cifre dei morti; in questi tempi di covid, di polemiche accese, dove intere popolazioni sono in una condizione di estrema sofferenza; in questi tempi di dolore, di depressione, di chiusure fatte per tutelare la salute ma che generano altrettante chiusure drammatiche dove l'economia deraglia, dove intere famiglie restano in balia di estreme difficoltà, in questi tempi difficili e complicati, la parola d'ordine è per me "Impegno". Dopo, ma anche durante ogni guerra, la ricostruzione deve essere l'obiettivo principale, non riesco a pensare a un futuro senza un impegno capace di generare responsabilità, capacità, un impegno orientato a 360° nella ricostruzione di una cultura operativa, di base, che inquadri i problemi, analizzandoli, e dunque risolvendoli e avere la comprensione che la salute è il centro di ogni cosa, la salute intesa in tutti i suoi reparti vitali. L'umanità senza la cura degli animali, senza un pianeta sano, senza una natura "intatta" non ha scampo.

PREMIO FNOVI AL DOG FILM FESTIVAL

Evento speciale nel programma del Dog Film Festival: arriva il Premio FNOVI, un riconoscimento concepito in collaborazione con la Federazione Nazionale Ordini dei Veterinari Italiani, partner dell'iniziativa, e rivolto a premiare la miglior storia raccontata da un medico veterinario. Il patrimonio di esperienze e di riflessioni dei medici veterinari è grande e Fnovi ritiene che questa sia una possibilità per dare la massima visibilità al loro prezioso lavoro quotidiano. In scienza, coscienza e professionalità i medici veterinari si prendono cura degli animali, perché comprendono le loro paure e alleviano le loro sofferenze. Al Premio FNOVI si applica il Regolamento del Bando Sezione Writers. Il miglior racconto, di massimo 15.000 battute, verrà trasformato in un documentario prodotto dal Dog Film Festival.

L'iscrizione è gratuita. I racconti verranno selezionati da una giuria professionale e il vincitore sarà comunicato l'8 luglio unitamente all'assegnazione dei DFF Awards. Il corto verrà proiettato e pubblicizzato nell'ambito della seconda edizione del Dog Film Festival.

I Bandi di Partecipazione sono aperti fino al 30 maggio.

Maggiori informazioni al sito: www.dogfilmfestival.it



DOG FILM FESTIVAL

È una rassegna cinematografica e letteraria italiana dedicata al cane e all'universo affettivo e culturale che lo rende protagonista di storie e relazioni con l'essere umano. Si tratta di un festival incentrato su Empatia, Natura, Ambiente e Valori affettivi che invita tre categorie di partecipanti - Producers, Lovers e Writers - a iscrivere le proprie Opere, professionali o amatoriali, per concorrere nelle rispettive e diverse sezioni all'assegnazione dei DFF Awards. Il Festival guarda all'intero universo canino ed è completato da due sezioni fuori concorso - una dedicata a premiare una produzione cinematografica storica e una dedicata a premiare l'impegno civile dei cani a sostegno dell'uomo - e dalla campagna di comunicazione sociale "Se mi abbandoni rimani solo", promossa in collaborazione con FNOVI per contribuire a contrastare la piaga dell'abbandono.

L'iniziativa, ideata da Artix, gode del patrocinio di Croce Rossa Italiana e FNOVI (Federazione Nazionale Ordini Veterinari Italiani), Partner è Trip for Dog, Media partner Dimensione Suono Soft.



Pandemia e bilancio “difensivo”

L'emergenza Covid ha trovato l'Enpav preparato sul piano tecnologico. L'attività lavorativa non ha subito alcuna interruzione e tutti i processi lavorativi sono stati gestiti da remoto.

Il 24 aprile 2021 l'Assemblea Nazionale dei Delegati Enpav, ha approvato il Bilancio dell'esercizio 2020. Un Bilancio, quello del 2020, che si presenta come un Bilancio “difensivo” ed è la fotografia di un anno caratterizzato da incertezza sanitaria, instabilità economica e provvedimenti del Governo straordinari, che hanno riguardato anche le Casse di previdenza e la disponibilità finanziaria delle stesse. La prudenza e la disponibilità di liquidità per far fronte alle spese istituzionali, in primis le pensioni, hanno determinato delle tempistiche negli investimenti diverse da quelle pianificate. Nel corso dell'anno, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto sotto controllo l'andamento dei flussi finanziari attraverso un monitoraggio costante. Sono stati effettuati continui stress test sui flussi di cassa in entrata e in uscita, con lo scopo di tenere sotto controllo lo stato di liquidità dell'Ente e verificare la capacità di sostenere gli impegni di spesa pensionistica e gestionale già programmati. Le simulazioni hanno confermato l'ottimo stato in cui versano i conti dell'Ente, ma hanno reso necessaria la riprogrammazione delle attività di investimento.

Dinanzi a provvedimenti estremamente restrittivi del Governo, volti al contenimento della pandemia, con conseguenze sulla produttività dei professionisti, sin dal mese di marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha adottato decisioni anch'esse straordinarie, per fornire il massimo supporto ai propri associati.

In questo contesto è stata di grande importanza l'attività di mediazione che l'Adepp ha svolto con il Governo ed in particolare con il Ministro del Lavoro per rappresentare i diritti e le istanze dei professionisti, inizialmente esclusi dai provvedimenti di sostegno al reddito previsti per tutti gli altri lavoratori autonomi.

Per la prima volta il Governo è intervenuto con un sostegno economico a favore dei liberi professionisti che, come noto, non godono di alcun tipo di tutela di welfare da parte dello Stato. E fondamentale è stato l'intervento delle Casse che sono state in grado di anticipare somme ingenti; ciò è stato possibile solo grazie alla stabilità dei conti delle gestioni previdenziali e alla disponibilità immediata di liquidità da impiegare per riconoscere il Reddito di Ultima Istanza (RUI) a tutti gli aventi diritto che ne avessero fatto domanda.

Il risultato delle fitte relazioni tra Adepp e Ministro del Lavoro ha portato poi a significativi risultati sull'incremento del fondo destinato al RUI per i professionisti nel bilancio dello Stato, passato da soli 200 milioni iniziali (Decreto "Cura Italia" 17.03.2020, n. 18), a 1.150 milioni di euro (Decreto "Rilancio" del 19 maggio 2020, n. 34). Inoltre, le richieste di chiarimenti avanzate dall'Adepp nei confronti del Ministro del Lavoro hanno consentito di riconoscere il RUI anche a tutti i giovani neoiscritti e in particolare a coloro che avevano una doppia posizione previdenziale, inspiegabilmente esclusi dal diritto.

L'Ente ha anticipato complessivamente 37.133.000,00 euro nel periodo aprile-agosto 2020; ha ricevuto a luglio dallo Stato un primo rimborso pari a circa un terzo delle somme anticipate e solo a fine novembre è stata rimborsata la restante parte, con un residuo di credito a tutt'oggi di 549.222,00 euro.

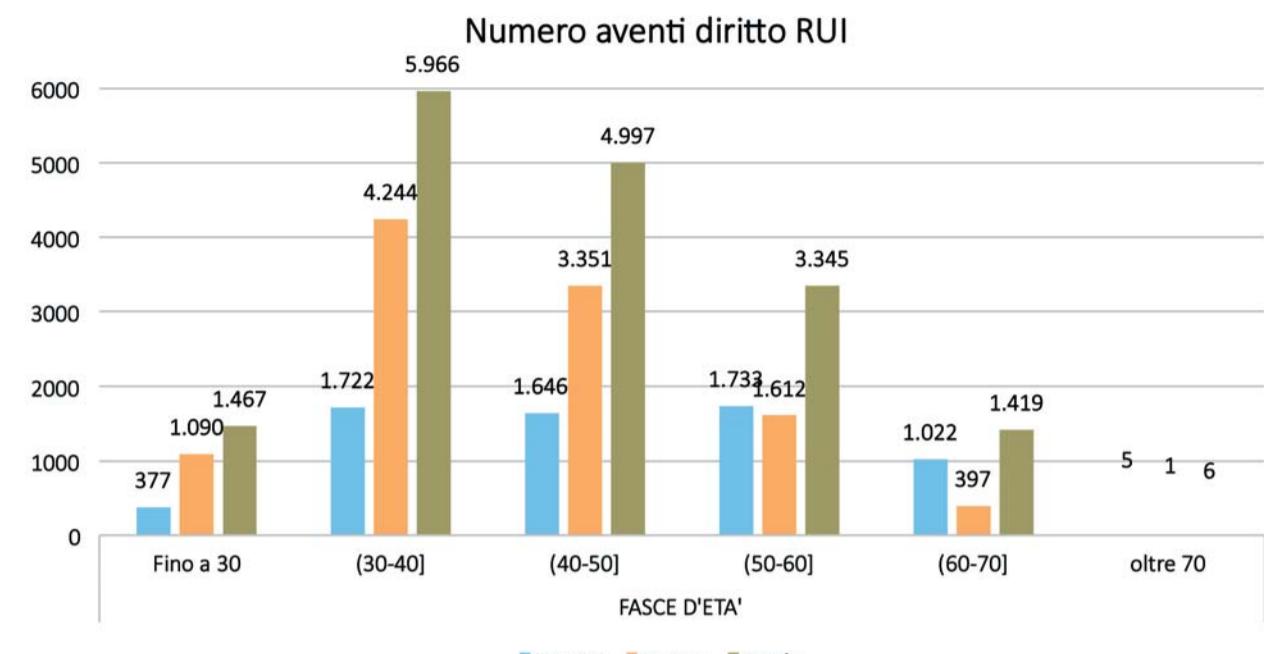
La tabella che segue espone i dati riguardanti il numero delle richieste di RUI avanzate e delle domande accolte, indipendentemente dal mese di riferimento (marzo, aprile, maggio):

Genere	Numero richieste RUI	Numero beneficiari RUI
Uomini	6.535	6.505
Donne	10.717	10.695
Totale	17.252	17.200

Nel mese di marzo, come accennato, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di sospendere i pagamenti dei contributi e di far slittare al 30 settembre la prima rata e al 20 dicembre la seconda rata, posticipando e concentrando nell'ultimo trimestre dell'anno i flussi ordinari di incasso che, invece, sarebbero stati a maggio e ad ottobre. Il rischio da monitorare era rappresentato sia dallo slittamento dei pagamenti, sia dall'incertezza dell'incasso, soprattutto per la rata di fine dicembre, quando gli effetti della crisi economica avrebbero potuto essere più incisivi. Ad esito di una valutazione della situazione contributiva, aggiornata a marzo 2021, che ha preso in considerazione anche i pagamenti in ritardo rispetto alla rata di dicembre, si è rilevato come, nonostante la pandemia, il livello di morosità si sia attestato al 17%, di poco superiore all'11% registrato sui contributi del 2019.

Nel quadro di emergenza sanitaria, inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha introdotto un nuovo istituto, le indennità straordinarie Covid, rientrante nel genus delle attività assistenziali. Tale intervento economico di importo diversificato a seconda della gravità della situazione, è stato riconosciuto a tutti coloro che causa Covid-19 fossero stati ricoverati in terapia intensiva (indennità di 4.000 euro) ovvero in ospedale, ma non in terapia intensiva (indennità 2000 euro). Mentre ai soli liberi professionisti è stato destinato un intervento economico di 1000 euro, che, nella fase iniziale, spettava anche per contatto stretto con contagiati (dal mese di ottobre è stato ristretto esclusivamente a coloro che fossero stati contagiati dal virus).

Per far fronte a questi interventi di carattere straordinario, nel mese di giugno 2020 è stata approvata una variazione di Bilancio finalizzata ad utilizzare per intero l'1,5% delle entrate correnti per finalità assistenziali, portando così lo stanziamento da 1.490.000,00 euro al plafond massimo di 1.892.265,00 euro. Di questo plafond sono stati destinati alle indennità straordinarie Covid 402.265,00 euro ai quali sono stati aggiunti i residui non utilizzati di altri istituti previsti tra le attività assistenziali, i fondi non utilizzati per istituti non ancora operativi perché in attesa di approvazione ministeriale (ossia le Indennità di morte prematura e le Borse di studio per specializzazione), nonché il fondo per le



borse di studio ai figli dei Medici Veterinari il cui bando annuale non è stato adottato.

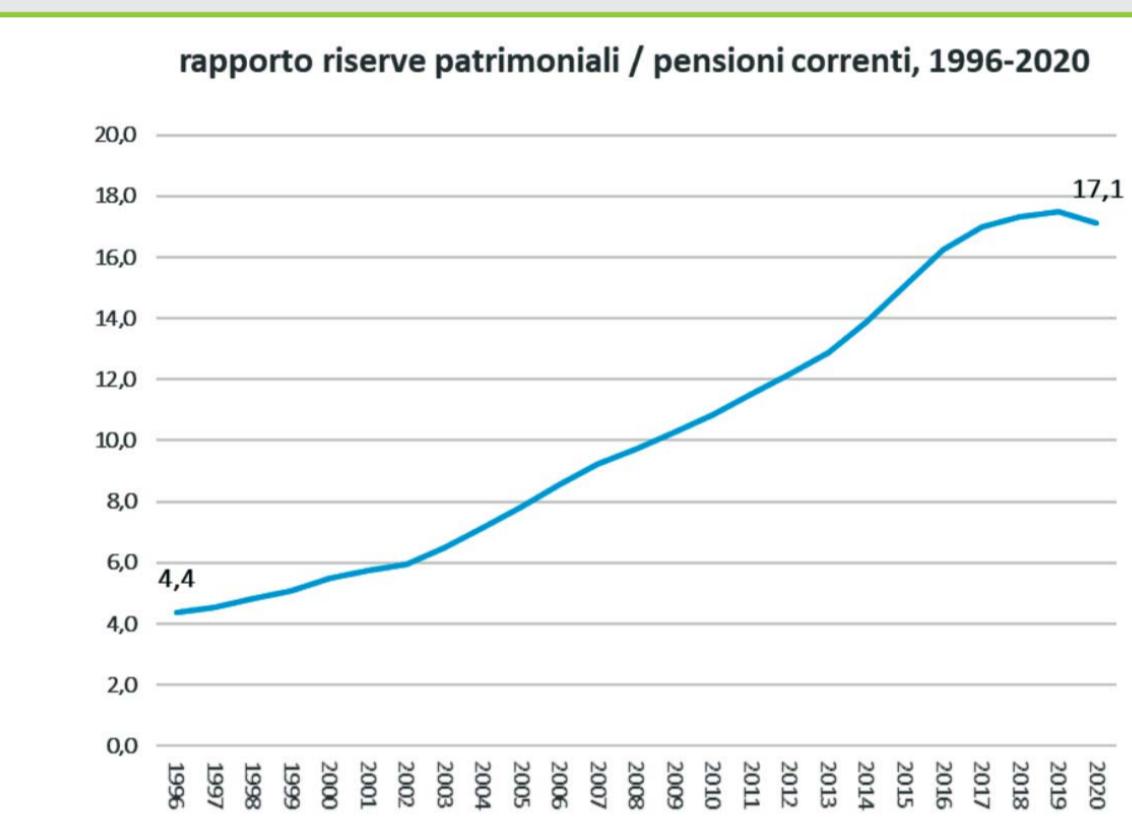
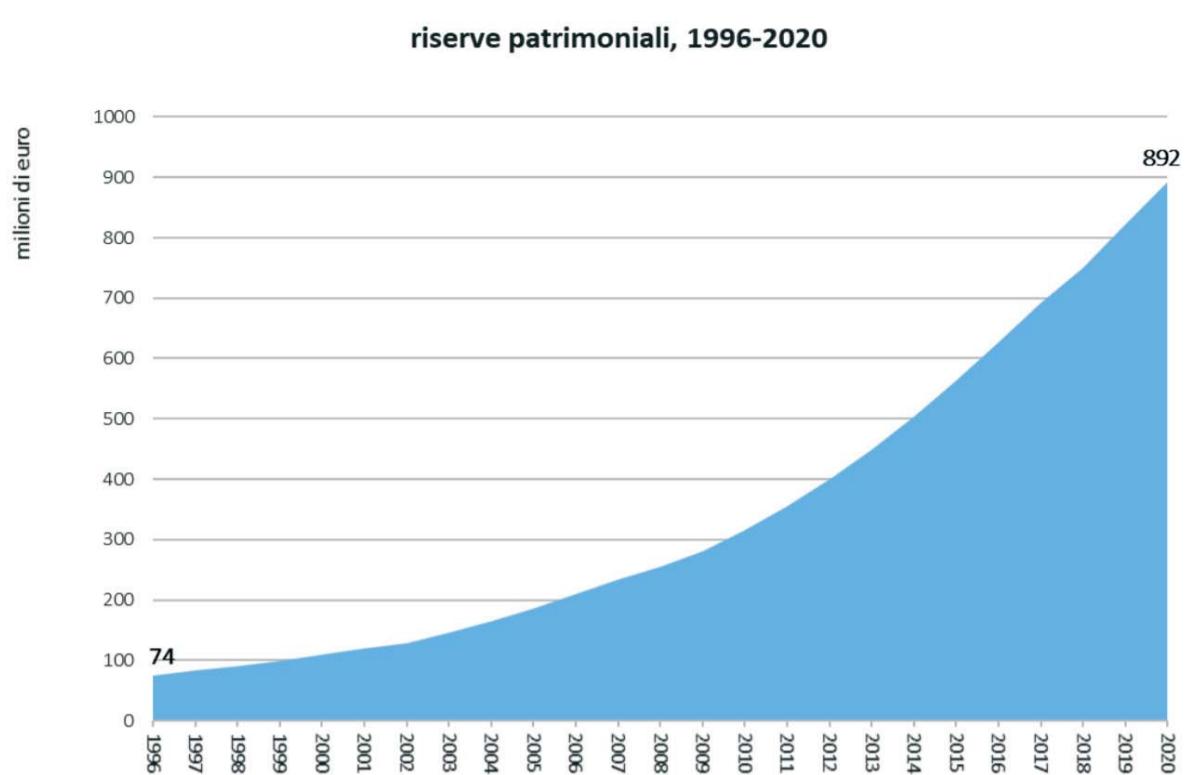
Complessivamente sono state riconosciute al 31.12.2020 n. 776 indennità Covid per un importo pari a 831.000 euro, cui vanno ad aggiungersi le n. 364 domande pervenute fino al 31 marzo 2021, per ulteriori 382.000,00 euro.

Nell'ambito delle decisioni straordinarie adottate nell'anno 2020 il Consiglio di Amministrazione ha posto l'attenzione sul problema della liquidità per i Medici Veterinari, generato dalla situazione economica, ed ha per-

ciò introdotto uno strumento di finanziamento straordinario, all'interno del già esistente istituto dei prestiti agli iscritti. Si è deciso di applicare le condizioni di agevolazione previste per i giovani a tutti i richiedenti il finanziamento che attestassero una riduzione del reddito nel primo quadrimestre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, dando la precedenza in graduatoria a coloro che risiedevano o che svolgevano la loro attività professionale nelle regioni più colpite dal contagio. Questi finanziamenti, con i vantaggi del c.d. Beneficio Giovani, prevedevano in particolare: tasso di interesse pari allo

INDENNITÀ COVID EROGATE

	Domande al 31.12.2020	Domande al 31.03.2021
RICOVERI	40	Euro 80.000
TERAPIA INTENSIVA	5	Euro 20.000
POSITIVI	731	Euro 731.000
TOTALE	776	Euro 831.000



0,75% e posticipo del pagamento della prima rata di 24 mesi dalla sottoscrizione del contratto. L'importo massimo richiedibile era di 10.000 euro, mentre la somma minima riconosciuta era di 3.000 euro. Nel corso del 2020 sono stati deliberati in totale n. 42 prestiti Covid, per un importo totale di circa 310.000,00 euro.

L'emergenza Covid ha trovato l'Enpav preparato sul piano tecnologico. Nel periodo di lockdown tutto il personale è stato collocato, in brevissimo tempo, in smart working grazie agli strumenti dell'Information Technology in dotazione; l'attività lavorativa non ha subito alcuna interruzione e tutti i processi lavorativi sono stati gestiti da remoto.

Tutte le riunioni degli Organi si sono svolte in modalità web conference, sfruttando anche in questo caso una tecnologia che era stata già adeguata negli ultimi tre anni. Le riunioni si sono potute convocare con maggiore snellezza, senza dover organizzare spostamenti dei partecipanti, con conseguente risparmio di spesa.

I NUMERI

L'utile e le riserve patrimoniali

L'esercizio 2020 si chiude con un utile di 56,3 milioni di

euro; le riserve patrimoniali complessive raggiungono un valore pari a 892,1 milioni di euro.

In tabella, il dato di partenza 1996 (11,5 milioni di euro) è relativo all'utile del primo anno di gestione dopo la privatizzazione. I punti di flessione sono correlati agli anni in cui si sono verificati eventi mondiali sfavorevoli che hanno impattato sul risultato di gestione. Il 2001 (attentato alle *torri gemelle*), il 2008 (fallimento di Lehman Brothers), il 2018 (crisi finanziaria internazionale) e infine il 2020 (pandemia da SARS-CoV-2). A fronte di questi accadimenti, l'Ente si è sempre protetto effettuando prudenzialmente cospicui accantonamenti ai fondi rischi. Il dato finale rappresenta l'utile dell'esercizio 2020 (56,3 milioni di euro).

Le riserve patrimoniali (74,3 milioni di euro nel 1996) raggiungono gli 892,1 milioni di euro nel 2020. Coprono 17,1 annualità delle pensioni correnti. Nell'intervallo di tempo considerato il c.d. rapporto di sostenibilità passa da 4,4 del 1996 a 17,1 del 2020.

Il rapporto tra iscritti e pensionati si attesta a 3,82. L'indice di copertura della spesa previdenziale (vale a dire il rapporto tra entrate contributive e pensioni) è pari a 2,58.

Il sistema previdenziale Enpav è di tipo a ripartizione misto in quanto il finanziamento avviene sia tramite il rendimento del patrimonio investito, sia tramite i contributi incassati di anno in anno.

Sono pertanto particolarmente significativi sia il saldo previdenziale, dato dal rapporto tra entrate contributive e uscite per prestazioni pensionistiche, sia il saldo gestionale che considera tutte le entrate e tutte le uscite. Altrettanto rilevante è il monitoraggio dell'andamento del rapporto tra il numero dei soggetti ancora in attività e quello dei pensionati. L'andamento di detti indici sta a significare che la collettività degli iscritti e dei pensionati è in una situazione di equilibrio dal punto di vista previdenziale, considerato che gli attivi, che alimentano le entrate per contributi, sono superiori alla numerosità dei pensionati e coprono le passività.

Dai dati del 2020 si ricava che l'indice di copertura della spesa previdenziale è in leggero calo e questo è dovuto principalmente alla maggiore crescita della spesa pensionistica rispetto all'aumento delle entrate contributive. La voce pensioni agli iscritti risente dell'incremento delle pensioni in cumulo sia in termini numerici sia, soprattutto, in termini di importo pensionistico.

La sintesi dei risultati economici

Il risultato della gestione previdenziale (63,9 milioni di euro) ha segnato una crescita del 7,01% (+ 4,2 milioni di euro).

Le entrate contributive (134,5 milioni di euro) sono cresciute dell'8,63% (+ 10,7 milioni di euro) in virtù dell'aliquota contributiva (15,5% del reddito convenzionale), dell'adeguamento ISTAT (1,1%) e soprattutto dell'aumento significativo del contributo soggettivo eccedente (determinato da un aumento del reddito medio professionale passato da 18.800 a 20.800 euro circa).

Il numero degli iscritti attivi al 31.12.2020 è risultato pari a 29.117 rispetto ai 29.044 del 2019, con un incremento di 73 unità.

La spesa per prestazioni istituzionali (58,4 milioni di euro) è cresciuta del 9,90% (+ 5,3 milioni di euro); sul dato ha influito sia la perequazione dei trattamenti pensionistici, sia l'incremento numerico delle pensioni (+6,39%). Si è passati dalle 7.168 posizioni del 2019 (di cui 45 in totalizzazione e 181 in regime di cumulo) alle 7.626 posizioni del 2020 (di cui 45 in totalizzazione e 302 in regime di cumulo). Nel 2020 è cresciuto il peso delle pensioni in regime di cumulo, il cui numero ed importo sono difficilmente preventivabili perché correlati alla situazione contributiva e pensionistica che il richiedente ha maturato presso l'altro ente previdenziale.

Il risultato della gestione degli impegni patrimoniali (4,2 milioni di euro) è stato fortemente condizionato dalla situazione di crisi economica e finanziaria generata dalla pandemia; le decisioni nella scelta degli investimenti adottate dall'Ente sono state perciò improntate ad una estrema prudenza, avendo dovuto tra l'altro destinare le proprie disponibilità finanziarie ad anticipare per conto dello Stato il Reddito di Ultima Istanza ai propri iscritti.

È stato perseguito un obiettivo di "protezione" degli investimenti, privilegiando il contenimento del rischio e la garanzia del capitale investito.

Purtuttavia, i redditi e proventi su valori mobiliari hanno prodotto ricavi per circa 15 milioni di euro, erosi da un carico fiscale di circa 3 milioni di euro versati all'erario tra tasse sui redditi di capitale e imposte sostitutive sulle plusvalenze.

Per quanto riguarda i costi di gestione e di amministrazione, l'Ente ha realizzato apprezzabili risparmi di spesa generalizzati.

LA CERTIFICAZIONE

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, del D. Lgs. 509/94, il bilancio dell'esercizio 2020 è stato oggetto di revisione e certificazione da parte della Società EY Spa.

Mobilità Intelligente = Noleggio a lungo termine

I vantaggi del Noleggio a Lungo Termine (NLT) nell'era dell'emergenza COVID 19:

- ✓ Formule intelligenti PAY X DRIVE: la mobilità è limitata? Nessun problema paghi SOLO per i kilometri percorsi. La formula prevede un canone minimo fisso più un costo kilometrico variabile secondo le percorrenze fatte. Non usare la vettura non ti costerà una fortuna!
- ✓ Mancata gestione della fase più conflittuale dell'uso di una automobile ossia la vendita del veicolo quando vorrai cambiarlo. Un problema in meno se pensi poi che nel giro di pochi anni le vetture con le tradizionali motorizzazioni non elettriche varranno ancora di meno sul mercato!
- ✓ Mancata immobilizzazione di risorse finanziarie proprie su un bene destinato comunque ad una rapida svalutazione. L'esperienza COVID 19 ci ha insegnato che dobbiamo ottimizzare anche le risorse finanziarie per essere in grado in ogni momento di far fronte agli impegni presi sia in ambito familiare che professionale.
- ✓ #PagaPo: chiedi al nostro consulente maggiori informazioni sulla possibilità di ritirare il tuo veicolo e pagare la prima rata a 90 gg fine mese data fattura.
- ✓ Sarà più complesso usare i mezzi pubblici. UNA MOBILITÀ INTELLIGENTE potrebbe significare usare una CITY CAR per te od i tuoi cari, in NLT per gli spostamenti quotidiani in città ed una vettura più grande per tutta la famiglia per le vacanze od i fine settimana. Volendo anche in Noleggio a Breve Termine.
- ✓ **Opzione USATO NO PROBLEMO:** tutte le garanzie ed i servizi del Noleggio a Lungo Termine con i vantaggi dell'usato ... ma senza i suoi problemi!

Alcune offerte riservate agli iscritti ENPAV questo mese



FIAT Panda Hybrid
Pay x drive

48 mesi + 1.000 km omaggio
Da € 138,00 al mese



Hyundai i 10 Mpi Econext Gpl
Ecopack Advanced

48 mesi/60.000 km totali
Da € 197,00 al mese



Volvo xc40 T4 Plug-in Hybrid
Automatica

36 mesi/ 54.000 km totali
Da € 340,00 al mese



Skoda Kamiq 1.0 g tec Ambition
Metano

48 mesi/60.000 km totali
Da € 259,00 al mese



Opel Grandland X
1.5 Business Edition
New model 2021

48 mesi/72.000 km totali
Da € 299,00 al mese



Peugeot 208 Active 136 cv
Full electric Pay x Drive
autonomia di 340 km

48 mesi + 2.000 km omaggio
Da € 229,00 al mese

I canoni sono IVA esclusa se non diversamente indicato - Offerte soggette a scadenza e salvo disponibilità - dettagli dell'offerta su www.inpiorenting.it

QUESTE SONO SOLO ALCUNE OFFERTE PRESENTI SU WWW.INPIURENTING.IT NELLA SEZIONE RESERVATA AGLI ISCRITTI ENPAV.

RICHIEDICI UN PREVENTIVO PER LA TUA VETTURA PREFERITA.

CON QUALUNQUE ALLESTIMENTO, KILOMETRAGGIO PRESCELTO, ANTICIPO, DURATA DEL NOLEGGIO.

OGNI MESE ESCLUSIVE OFFERTE ANCHE PER VETTURE IN STOCK, IN PRONTA CONSEGNA, USATO NO PROBLEMO!

In Più Renting
Quality by Inpiorenting



2021
SIVAR
CONGRESS
WEB

LIVESTOCK VET ONLINE

BOVINI

- benessere animale
- fertilità
- sistema immunitario
- mastiti
- chirurgia
- vitelli

SUINI

Benessere sala parto

OVICAPRINI

Prime fasi
allevamento

VETERINARIO AZIENDALE

Ruolo del veterinario
aziendale

Gli studenti del corso di laurea in medicina veterinaria hanno
l'accesso gratuito al congresso. Rivolgiti alla segreteria
del tuo Dipartimento.

9-10-11 e 16-17 giugno

3 sale in live streaming | 14:30 - 17:30

Crediti SPC: 15

www.sivarcongressweb.it